

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*Assessore alle Infrastrutture digitali e Innovazione,
alle politiche istituzionali, al rapporto con gli Enti Locali e alla semplificazione*

Risposta a IS n.4 “In merito alla situazione del “Digital Divide” in Toscana

Tutti i Comuni toscani sono oggi coperti da banda larga su rete fissa, vista la definizione di connessione in banda larga, soddisfatta con una velocità minima di 2Mbps.

Regione Toscana è giunta a questo risultato iniziando a collaborare già dal 2011 con il Ministero dello Sviluppo Economico per consentire a tutti l'accesso alla banda larga (Piano Nazionale Banda Larga).

È partita infatti nel luglio 2011 la prima tipologia di intervento, denominata “Modello A”, che ha finanziato la realizzazione, nelle aree prive di connessioni in banda larga, delle cosiddette “dorsali”, in modo da raggiungere in fibra ottica i nodi di accesso, e poi successivamente cederne i diritti di uso agli operatori che installano gli apparati e offrono la connettività a cittadini e imprese.

La realizzazione del “modello A” si è concluso con 239 interventi realizzati, che hanno permesso l'abilitazione di circa 100 mila linee telefoniche ai servizi di banda larga via cavo con velocità fino a 20Mbps.

Nel 2015 è partita anche una seconda tipologia di intervento, denominata “Modello B”, caratterizzata dal cofinanziamento pubblico ad un progetto di investimento di un operatore privato sui territori toscani che all'epoca risultavano ancora in digital divide. La gara, bandita da Infratel, in-house del MiSE e soggetto attuatore del Piano Nazionale Banda Larga, ha visto aggiudicataria Telecom Italia con un proprio investimento di 16,5 milioni di euro, accompagnato da un investimento pubblico di 17,3 milioni di euro (di cui 7,4 milioni di cofinanziamento regionale) per un totale di 33,8 milioni di euro complessivi.

Tale iniziativa ha consentito di portare il servizio nelle allora rimanenti 1251 località dove il servizio non era ancora disponibile ed è stata premiata con l'attivazione di oltre 30.000 nuove utenze in parte di banda larga (adsl fino a 20Mbps) ed in parte ultra larga (vdsl fino a 100Mbps).

Sul fronte invece della estensione di copertura in banda ultra larga, la Giunta regionale, in linea con la "Strategia Italiana per la banda ultra larga" ed al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea, è impegnata nella realizzazione di una rete in fibra ottica di proprietà pubblica che servirà ad erogare nelle sole aree a fallimento di mercato, le cosiddette "aree bianche", Regione Toscana, in linea con la "Strategia Italiana per la banda ultra larga" ed al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea, è impegnata nella realizzazione di una rete in fibra ottica di proprietà pubblica che servirà ad erogare nelle aree a fallimento di mercato, le cosiddette "aree bianche", servizi in banda ultralarga, a valere sulle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020 (Programma Operativo FESR, Piano di Sviluppo Rurale FEASR, fondi regionali e ministeriali).

Tali aree bianche sono state identificate sulla base delle dichiarazioni di non disponibilità degli Operatori di Telecomunicazioni ad investire in tali zone, dichiarazioni rese nell'ambito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel, in-house del MiSE.

A seguito di tale Consultazione, Regione Toscana ha indetto, tramite la stazione appaltante Infratel, due procedure di gara per la realizzazione dell'infrastruttura sul territorio toscano:

- Attraverso un primo "intervento BUL diretto" si sta concludendo la posa di fibra ottica nei primi undici Comuni toscani, a valere su circa 25 mln di euro di risorse regionali e 4 mln di fondi

055/438 3478 - Via di Novoli 26, 50127 FIRENZE

stefano.ciuoffo@regione.toscana.it

ministeriali, con una copertura di 53.712 unità immobiliari. I comuni interessati (Santa Croce sull'Arno, Cerreto Guidi, Altopascio, Campo nell'Elba, Roccastrada, Capalbio, Pomarance, Porcari, Bientina, Castel del Piano, San Marcello Pistoiese) sono stati selezionati tra le aree bianche a maggior presenza di imprese industriali (a valere sul finanziamento fondi FESR) e agricole (fondi FEASR).

- Attraverso l'intervento a concessione, aggiudicato ad Open Fiber Spa, beneficeranno di una copertura con tecnologia FttH Fiber to the Home le aree bianche a fallimento di mercato di tutti gli altri Comuni toscani, ovvero 521.476 unità immobiliari (imprese ed abitazioni) per un valore delle opere di circa 170 mln di euro.

Nel dettaglio per l'intervento a concessione ad oggi sono 39 i Comuni in cui si sono conclusi i lavori da parte di Open Fiber e dove sono attivabili, come sempre nelle parti dei territori comunali a fallimento di mercato, i servizi in banda ultralarga: Anghiari, Buonconvento, Campagnatico, Capraia Isola, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Certaldo, Chianciano Terme, Cinigiano, Chiusi, Fauglia, Firenzuola, Grosseto, Lamporecchio, Larciano, Londa, Lucignano, Magliano in Toscana, Manciano, Massa e Cozzile, Monte San Savino, Monterchi, Montescudaio, Montieri, Orciano Pisano, Palazzuolo Sul Senio, Pieve Fosciana, Poggio a Caiano, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio (frazione Rio Marina), Roccalbegna, San Casciano Dei Bagni, San Vincenzo, Santa Fiora, Scansano, Semproniano, Talla, Torrita di Siena.

Con il lockdown di primavera 2020 è aumentata in modo esponenziale la richiesta di collegamenti in banda ultra larga per il lavoro da casa e la didattica a distanza, e pertanto la Giunta ha chiesto a Open Fiber ed Infratel di velocizzare il piano di interventi che era stato predisposto prima della quarantena.

Inoltre, per cercare di dare una risposta rapida agli studenti in DAD la Regione ha contattato tutti i dirigenti scolastici affinché rispondessero ad un questionario predisposto dagli uffici regionali utile a capire l'entità dell'eventuale intervento che avremmo potuto fare per sopperire a carenze di connessione o dispositivi (pc, tablet, webpocket).

In base a questi dati il Consiglio regionale con la terza variazione di Bilancio di novembre 2020 ha stanziato 2,52 milioni di euro destinati agli istituti scolastici toscani. Nel dettaglio, 500mila euro saranno erogati dall'assessorato all'istruzione per l'acquisto di dispositivi come pc, tablet, web pocket per la connessione internet portatile, rapportandosi direttamente con i dirigenti scolastici e il provveditorato regionale. Gli altri 2 milioni di euro saranno gestiti dall'assessorato alle infrastrutture digitali con un avviso pubblico rivolto a Province, Comuni ed Unioni di Comuni destinati all'attivazione di servizi di connettività in banda ultra larga per le scuole statali primarie e secondarie.

Il bando, a sportello, è stato predisposto in tempi brevissimi ed è stato aperto in data 23 dicembre

Per quanto riguarda le cause circa i tempi lunghi che necessitano per dotare tutti i comuni toscani di una rete a Banda Ultra Larga va menzionato il fatto che, oltre alle lavorazioni oggettivamente complesse necessarie per la realizzazione di una rete che arrivi in maniera capillare agli utenti, c'è da aggiungere l'enorme numero di atti autorizzativi necessari per scavare e posare i cavi in fibra ottica lungo le strade.

Stefano Ciuoffo



